Anno XVII. Venerdì 8 Settembre 1882 N. 244

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 contiene:

1. R. decreto 30 luglio che costituisce in ente morale lo spedale di Francavilla d'Este (Ascoli)
2. R. decreto 5 luglio che approva la facoltà di derivazione d'acque.
3. R. decreto 16 agosto che approva la prelevazione di fondi dalle spese impreviste per l. 100 mille.
4. Disposizioni nel personale militare.

RISPOSTE A QUESITI

(Vedi n. 200 e seguenti).

Quesito undecimo.

Abbiamo indicato nei quesiti precedenti quale deve essere l'indirizzo da darsi all'attività nazionale, ora che il nostro paese è libero e che sono tolte le barriere interne, che dividevano l'Italia in molti Stati, e la rendevano inetta a gareggiare colle altre Nazioni in ogni genere di progresso.

Ora l'Italia colle sue istituzioni è libera quanto qualunque altra Nazione, quanto e più d'ogni Repubblica: e chi dice il contrario o s'inganna, o tende ad ingannare gli altri.

Ci si parla di dover cercare altre forme di governo, le quali non sarebbero che di nome, e che finirebbero col produrre immedicabili divisioni e la guerra civile, e quindi la debolezza e la decadenza della Nazione. Si vuole combattere per mutare un nome? La Repubblica noi l'abbiamo; poichè è tale la nostra Costituzione, che tutti possono prendere parte al governo della cosa pubblica. Se i *codini* della nostra rivoluzione, se i petrificati nel frasario delle scuole, se i mestatori e pescatori nel torbido non se ne appagano, tanto peggio per loro. Vuol dire, che od essi sono arretrati, od inetti, o che speculano sul male della patria.

Ci si parla di evoluzioni, di placidi tramonti. Sì: vogliamo che tramontino i pregiudizi funesti alla Nazione, tra i quali quello di credere che il nome faccia la cosa, e che non abbiamo tutta la libertà di fare il bene, quanto e più che in qualunque Repubblica. Vogliamo, che tramontino i ciarlieri vacui e vanitosi, gli uomini dalle formole, gli oziosi, gli appassionati, coloro che non pensano che a sè stessi, e che, per il loro egoismo, s'occupano più a demolire, che ad edificare.

Vogliamo anche l'*evoluzione*; ma l'evoluzione, che si conviene all'Italia, nel presente suo periodo storico, è quella di cercare tutti con ogni studio e col lavoro costante, di eliminare la triste eredità di secoli di decadenza e di schiavitù, d'innovare nei medesimi il nostro paese, di bandire l'ignoranza, di migliorare le condizioni delle classi inferiori per il bene di tutti, di cooperare alla prosperità ed alla potenza della Nazione, sicchè possa riprendere nel mondo il posto, che le si compete ed essere così utile anche alle altre, mostrando che a noi, eredi di due civiltà, ha fruttato quello che speravamo la libertà e la nostra unione.

Tenetevi, o tribuni altrettanto pedanti quanto volgari, a questa libertà che abbiamo pienissima, tenetevi alla sostanza delle cose, non alle apparenze, istruitevi ed istruite, sollevatevi ed inalzate chi sta al basso, guardatevi dinanzi e non di dietro e toglietevi di mente, che il fare le scimmie agli altri sia un progresso; mentre appunto quelli cui vorreste imitare si trovano già sulla via di quella decadenza, sulla quale voi vorreste trascinarci, voi gli ultimi, che pretendete di essere i primi.

Tutte queste cose, che noi, nati repubblicani come tutti gl'Italiani del nostro secolo quando si trattava di conquistare quella libertà, che ora abbiamo ottenuta, ve le diciamo francamente; ed è tempo, che ve le dicano anche certi prudenti, nella loro imprudenza di tutto tollerare, tutto lasciar correre per non darsi dei fastidii.

Siamo nati tutti repubblicani; ma la filosofia della storia dovrebbe insegnare a voi come lo ha insegnato a tutti quelli che qualcosa ne comprendono, e che fu compreso quasi istintivamente dalla maggioranza degl'Italiani, che se in un periodo storico al quale abbiamo assistito e di cui fummo parte, ed in qualsiasi modo attori, si fece l'unità nazionale e s'ebbe la libertà in quel dato modo e non in un altro, c'è e ci deve essere una ragione perchè ciò fosse e perchè continui a sussistere. E non v'è una ragione sola ed interna, ma anche una ragione esterna, dacchè tutte le Nazioni dell'Europa sono fra loro consolidali, e dei beni, come dei mali delle une anche le altre se ne risentono.

Quello di cui abbiamo bisogno adesso soprattutto, per raggiungere l'ideale da noi sopraindicato, si è la *stabilità* nei nostri ordini politici, onde rialzare economicamente e potenzialmente la nostra Nazione. Ed abbiamo bisogno non soltanto della *stabilità*, ma della *fede* in essa. Come vorreste, che senza la fede nella nostra stabilità fossero molti, che dedicassero l'opera loro non chiassosa ma tranquilla e costante a quei miglioramenti economici e sociali, dai quali il rinnovamento ed il progresso nazionale dipendono? Sapete voi quanti, sentendosi turbati in questa necessaria fede nella stabilità delle istituzioni e nel miglioramento delle condizioni del nostro paese, si accasciano nell'inerzia ed aspettandosi il peggio e nulla tentando per sè e per altri, impediscono la prima, la reale delle evoluzioni e si rendono, ignari e pensierosi, complici delle vostre mattie e creano delle delusioni mortali alla patria appena risorta?

Nè, per il nostro credito finanziario e politico, per la nostra potenza nazionale, è necessario che soltanto all'interno, questa fede nella stabilità delle nostre istituzioni, esista, ma essa deve esistere anche all'estero, dove credono facilmente, anche perchè a taluni torna conto di crederlo, che voi siate numerosi e potenti tanto da trascinare l'Italia in una funesta catastrofe.

Ed è per questo che invochiamo ora più che mai, alla vigilia delle elezioni, che tutta la gente onesta, invece che patteggiare con voi, o temervi, o lasciarvi fare, si unisca in questa fede con irremovibile risoluzione e vi combatta apertamente ed a tutta oltranza, e vi metta al vostro posto, dal quale le vostre grida, le vostre leghe coi comunisti, coi petrolieri, coi galeotti non devono potervi alzare, perchè meritate di stare al basso.

Su molte cose si può, si deve transigere, perchè la legge delle maggioranze lo vuole, e le maggioranze non si mutano ad un semplice cenno, ma *porro unum est necessarium*; ed il necessario è appunto, che si confermi la fede nella stabilità delle nostre istituzioni, affinchè possiamo tutti occuparci nel porre in assetto la nostra amministrazione, nel favorire la produzione economica, nel cercare d'accordo tutti i miglioramenti sociali. Voi siete i veri alleati dei retrogradi, dei temporalisti, degli anti-unitarii, dei reazionarii ed anti-liberali, perchè fomentate speranze colpevoli e timori esagerati, ma reali. Se la debolezza altrui ha fatto credere alla vostra forza, che è una forza per il male e null'altro, occorre che in questo momento storico una tale debolezza, o complicità che sia in alcuni, svanisca.

Sta adunque agli elettori di mettervi a segno e di smascherare e guarire anche le ipocrisie di taluni, che ci parlano di placidi tramonti, di barricate, di barsantismo, di socialismo e che non sono altro che ambizioni ingiustificate ed avidità palesi.

Se dite di avere fatto anche voi qualcosa per la patria, lasciate che la volontà della patria sia fatta e non mettetevi dovunque potete ostacolo al progresso economico e sociale della patria, alla libertà vera, che è quella di fare il bene.

P. V.

SELLA REDIVIVO

Leggiamo con piacere nella *Nazione* questa notizia che le manda da Roma un suo corrispondente:

« Nei giorni scorsi fu scritto che l'onorevole Sella aveva manifestato il suo immutabile proposito di abbandonare la vita politica, e, per avvalorare questa notizia, si aggiunse che il deputato di Biella aveva ordinato ad un suo agente in Roma di non rinnovare l'affitto della casa in Via Nazionale.

« Informazioni ricevute direttamente da autorevoli amici dell'on. Sella mi pongono in grado di smentire formalmente quella diceria.

« L'illustre uomo politico non prese parte nell'ultima sessione ai lavori della Camera perchè i medici gli avevano prescritto il più assoluto riposo.

« Ora che per buona ventura l'onorevole Sella ha ricuperato la sua salute, tornerà coll'abituale solerzia nell'arringo parlamentare, potendosi tenere per immancabile la sua rielezione. »

Il corrispondente — le cui asserzioni riferiamo per debito di cronisti — aggiunge che il Sella non sarebbe pienamente d'accordo colle idee dell'onorevole Bonghi e scrive:

« Dal modo in cui si espresse l'on. Sella riguardo al programma bandito dall'on. Bonghi, i suoi interlocutori si convinsero che egli avrebbe preferito di rinnovare il tentativo per la costituzione di un grande partito liberale, ma al di fuori della cooperazione del Governo.

« Teme l'egregio statista piemontese che la via scelta dall'on. Bonghi non sia la meglio conducente allo scopo, e che avanti al corpo elettorale apparisca piuttosto uno stratagemma per salvare la Destra dal naufragio, che come un sincero appello agli onesti e ai volonterosi perchè dimentichino i passati dissidi e uniscano le loro forze, nell'interesse della patria.

« L'on. Sella avrebbe amato meglio che invece di ricorrere subito all'aiuto del governo, di imporgli una specie di *ultimatum*, si fosse ricercato l'appoggio dei buoni elementi che apparivano disgregati e disposti a dare il loro concorso.

« In un altro punto essenziale l'onorevole deputato di Biella dissentirebbe dal suo collega di Destra; vale a dire nella ragione che questi ha messa come base essenziale e come primo movente della invocata fusione.

« All'ex-ministro delle finanze sarebbe sembrato più opportuno e più utile consiglio quello di ricorrere ai bene intenzionati per la costituzione di un nuovo partito, parlando loro in nome della dignità nazionale seriamente minacciata all'estero e della necessità di rialzare il prestigio morale del paese, facendo sapere agli stranieri che eravamo tutti concordi nel proposito di garantirci contro ogni minaccia e di sostenere la parte che ci compete nei destini d'Europa.

« Questo era l'ideale che mosse la prima volta il deputato di Biella a farsi iniziatore di un nuovo partito; e dopo i nuovi avvenimenti all'estero si è meglio convalidata nell'animo suo la convinzione che su tali fondamenti dovevasi elevare l'edificio di un nuovo partito.

« Pensa l'on. Sella che non vi sia ragione sufficiente di turbare l'antica divisione dei partiti solamente per far argine ai radicali, che a lui non sembrano nè molti, nè terribili.

« Prevede anzi che si gioverebbe indirettamente alla loro propaganda, mostrando che si ha di essi tanto timore. Del resto egli si aspetta che l'on. Depretis si valga delle offerte per i fini suoi, e non mantenga gli impegni nelle elezioni. »

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il ministro Acton ha dato ordini per sollecitare il varo e l'armamento della corazzata *Lepanto*. Il *Dandolo* andrà quanto prima a Gaeta per essere armato.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici approvò i lavori per l'ampliamento del porto di Livorno e per il varo del *Lepanto*.

— In occasione della commemoraione dal 20 settembre, i Circoli anticlericali propongono che si posi la prima pietra del monumento a Giordano Bruno.

— Si assicura che la medaglia d'oro, che il municipio di Roma decretava al Generale Garibaldi, verrà presentata alla famiglia dell'illustre generale il 20 settembre.

— La *Stampa* dice che le nomine dei nuovi senatori sarebbero approvate prima della pubblicazione del decreto di scioglimento, e pubblicate dopo le elezioni.

— L'on. Depretis è giunto ieri a Roma alle ore 3 pom. Fu ricevuto alla stazione da Magliani e Baccarini e dalle autorità. Col treno delle dieci da Napoli arrivarono gli on. Mancini e Lovito.

Foligno. La Regina e il principe di Napoli si recheranno a Foligno il 14 di buon mattino. Assisteranno alla grande rivista, e ripartiranno lo stesso giorno.

Ravenna. Il ministero dell'interno decise che fino a nuovo ordine nella provincia di Ravenna l'effettivo di carabinieri sia aumentato di cento uomini e che vengano riorganizzate le pattuglie miste di carabinieri e bersaglieri.

Varallo Sesia. Il 15° Congresso Alpino Italiano fu sciolto sul calle Ollen (m. 3000.) Numeroso concorso. Il cattivo tempo ha impedito lo scioglimento sul Lysooch (m. 4344).

Biella. La chiusura dell'Esposizione venne prorogata fino al 17 settembre. Vi ha sembre una folla immensa di visitatori.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Vennero arrestati tutti gli autori dei disordini di Mont-Lucon.

— Si fa processo a Richard, uccisore di Massas, direttore del *Combat*, ed ai padrini del duello.

Inghilterra. Il *Times* ha da Parigi: Corre voce che l'Inghilterra e la Turchia, contemporaneamente alla convenzione militare, abbiano sottoscritto un trattato segreto sulla riorganizzazione dell'amministrazione in Egitto, tostochè sia avvenuta la sottomissione di Arabi.

— Il ministro della guerra ha emanato un ordine con cui si provvede a quanto possa abbisognare alla spedizione egiziana durante il corso di un anno, dacchè gli indigeni si rifiutano di somministrare viveri agli inglesi temendo il castigo di Arabi.

Russia. Nelidow si associerà alla Francia nel fare rimostranze alla Porta circa le condizioni turbolenti della Siria.

Spagna. Telegrafano da Madrid che Comacho, ministro delle finanze, ricevette pel corriere di Barcellona una cassetta contenente materiali esplodenti.

Turchia. Una lettera da Costantinopoli allo *Standard* annuncia che recentemente ebbe luogo in quella città una grande riunione. Il cadì di Medina e parecchi altri grandi dignitari vi assistevano. La causa di Arabi venne dichiarata una causa sacra e tutti gli astanti pregarono affinchè il cielo gli accordasse la vittoria, annientasse l'esercito inglese e liberasse l'India dal giogo dell'Inghilterra. Durante la riunione, venne vivamente biasimata la condotta del sultano.

Uno dei personaggi che assistevano alla riunione ebbe un colloquio col sultano e gli avrebbe detto: « Si assicura che V. M. ha l'intenzione di inviare delle truppe in Egitto. È mio dovere di avvertirvi che i nostri soldati rifiuteranno di obbedire se è loro ordinato di far fuoco contro gli egiziani e ch'essi passeranno tutti dalla parte di Arabi »

— Telegrammi da Costantinopoli affermano che nulla è pronto per una spedizione in Egitto.

— La *Republique francaise* afferma che il proclama del sultano rimarrà lettera morta e non produrrà la defezione nemmeno di un soldato di Arabi.

Egitto. Il *Times* è pieno di tristi notizie dall'Egitto. I prigionieri egiziani si devono rilasciare liberi perchè non si saprebbe altrimenti come nutrirli. Molti soldati sono vittime non solo delle insolazioni, ma delle oftalmie. Il corrispondente del *Times* aggiunge che un ufficiale venuto dalle Indie gli disse di non aver mai sofferto alle Indie ciò che soffriva ora in Egitto, per le mosche, le zanzare, il caldo, la polvere, e la mancanza d'acqua, perchè quella che si può prendere è assolutamente imbevibile. L'esercito, conclude il corrispondente, comincia già a pensare, con desiderio, all'epoca in cui tornerà a casa.

— Si fanno dagli agenti inglesi grandi acquisti di bestiami in Russia. Ma nel trasporto, mandato la scorsa settimana da Odessa a Porto Said, morirono 220 bestie causa il caldo insopportabile.

— Il Kedivè si recherà alla moschea in forma solenne per ricevere l'omaggio dei credenti in seguito all'*iradé* del sultano che proclama Arabi ribelle.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Associazione Costituzionale Friulana. L'Associazione Costituzionale Friulana è convocata in generale Assemblea nel giorno 11 del mese corrente alle ore 8 e mezza pom. nella sala del Teatro Sociale gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Proposte relative alle elezioni politiche.
2. Nomina delle cariche.

È da sperarsi che, stante l'imminenza delle elezioni, vi concorreranno molti soci.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 78) contiene:

1. Avviso di provvisorio deliberamento. L'appalto per la provvista di 2100 quintali di fieno di primo taglio (prima qualità) da consegnarsi al Deposito all. cavalli di Palmanova è stato deliberato mediante il ribasso di lire 12 per cento, e perciò al prezzo di lire 7.48 al quintale. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo scade il 9 settembre corr. alle 12 mer.

2. Avviso di provvisorio delliberamento. L'appalto per la provvista di 1000 quintali di avena da consegnarsi al Deposito all. cavalli in Palmanova è stato deliberato mediante il ribasso di lire 21 per cento, e perciò al prezzo di lire 19.75 al quint. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo scade il 9 settembre corr. alle 12 mer.

3. Bando. Il sig. Zanutto Pietro di Cividale ha col beneficio dell'inventario accettata l'eredita di Duriavigh Giovanni decesso in quella Città li 28 maggio 1882.

4. Avviso di concorso. A tutto 27 settembre corr. è aperto il concorso al posto di maestra della Scuola mista della frazione di Gorizizza (Codroipo) a cui è annesso lo stipendio di l. 550.

(continua)

Fornitura di libri e oggetti di cancelleria. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso d'asta.

In relazione all'avviso 2 agosto 1882 n. 3621 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberata la somministrazione sottodescritta nell'incanto tenuto nel giorno 22 agosto 1882, si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 23 settembre 1882 avrà luogo in quest'Ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Sindaco o di chi da esso sarà delegato, l'incanto definitivo delle somministrazioni indicate nella sottoposta tabella, da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi, il tempo entro cui la somministrazione dev'essere compiuta e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà, a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità all'esecuzione delle somministrazioni, a meno che non si tratti di persone come tali riconosciute dalla stazione appaltante.

Gli atti e condizioni d'appalto sono visibili nell'Ufficio municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, 7 settembre 1882.

per il Sindaco, **A. Lovaria.**

Somministazione dei libri da scrivere, carte, oggetti di cancelleria e scolastici ad uso delle Scuole Elementari del Comune di Udine, Urbane e Rurali, per gli anni 1882-83, 1883-84 e 1884 85.

Prezzo a base d'asta: Prezzi unitari descritti in apposita tabella allegata al Capitolato ove sono notati gli oggetti da somministrarsi.

Importo della cauzione pel contratto lire 500.

Deposito a garanzia dell'offerta lire 200 — delle spese d'asta e contratto lire 80.

I pagamenti seguiranno dopo l'espiro d'ogni trimestre.

Gli oggetti sono da consegnarsi subito ricevute le ordinazioni nei tempi e luoghi fissati dal Capitolato.

Personale giudiziario. La *Gazzetta ufficiale* del 6 settembre corr. annuncia che Giavedoni Domenico, pretore del mandamento di Latisana, e Bulsoni Giovanni, pretore del mandamento di San Vito al Tagliamento, furono promossi dalla 2.a alla 1.a categoria.

Società dei Reduci. Seduta del giorno 7 settembre 1882.

Il Presidente dà comunicazione dei fondati dubbii circa il permesso che il Governo potesse dare relativamente all'inaugurazione della lapide Grovich.

Sorta discussione in argomento, prevale l'idea di fare ad ogni modo l'inaugurazione.

Durante la seduta, il Presidente riceve comunicazione ufficiale che la cerimonia è vietata, ed il Consiglio prende la seguente deliberazione:

« Il Consiglio protesta contro questa flagrante violazione dello Statuto del Regno, e si riserva d'appellarsene di ciò avanti alla Camera dei Deputati, incaricando all'uopo un Deputato ».

Milizia mobile. I signori Valeriani Valdimiro tenente nell'arma di fanteria della milizia mobile 36 battaglione (Udine) e Galeazzi Galeazzo tenente nei bersaglieri della M. M. 6 battaglione (Udine) furono promossi capitani, rimanendo nei rispettivi battaglioni.

I signori Baumgarten Giuseppe e Bardelli Luigi sottotenenti di fanteria nella M. M. 35 battaglione (Udine) furono promossi tenenti, continuando ad appartenere al battaglione stesso.

Il tenente di fanteria della M. M. Moriani Napoleone del 36 battaglione (Udine) cessa per ragione di età di appartenere alla Milizia stessa.

Il tenente di fanteria della M. M. batt. id. G. B. Boezio cessa per ragione d'età di appartenere alla Milizia ed è iscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva col grado di capitano.

Per l'Esposizione delle arti e delle industrie da tenersi in Udine nel 1883. Nella seduta del 2 corrente il Comitato esecutivo ha nominato la Giunta distrettuale in Udine, assegnandone i varii membri ai gruppi in cui l'Esposizione sarà divisa. Siccome poi ai nominati potrebbe occorrere qualche schiarimento in proposito, sono essi invitati ad intervenire alla seduta che si terrà alle 8 pom. del 14 corr. presso la Camera di commercio.

Congregazione di Carità di Udine — Bollettino Beneficenza del mese di agosto.

Sussidii a domicilio.

Sussidiati	sino a L. 5	N.	248
»	da L. 6 a » 10	»	137
»	da » 11 a » 15	»	28
»	da » 16 a » 20	»	7
»	da » 21 a » 25	»	1
»	da » 26 a » 30	»	6
»	da » 31 a » 40	»	2

Totale N. 429 con L. 2834.

Inoltre a tutto agosto si trovano ricoverati a spese della Congregazione N. 74 individui, ripartiti come segue nei diversi luoghi Pii della città:

All'Istituto Micesio N. 6) ogni presen-
» Derelitte » 16) senza gior-
» Renati » 4) naliera costa
» Ricovero » 32) in media cen
» Tomadini » 16) tesimi 70.

Avvertenza. I sussidii da 26 a 30 lire sono assegnati soltanto per ammalati cronici che diversamente dovrebbero dal Comune essere mantenuti all'ospitale.

I sussidii da lire 31 a 40 sono concessi per una volta tanto.

La Congregazione, nel presentare ai cittadini il suesposto quadro statistico di beneficenza, fa loro un caldo appello perchè vogliano generosamente e subito intervenire col loro obolo, onde coprire il disavanzo di circa *ottomille* lire che risulterà alla chiusa dell'esercizio, volendo mantenere gli attuali provvedimenti di beneficenza, e fatto calcolo degli introiti che ancor rimangono da riscuotersi.

Diversamente ineluttabile necessità costringerà a sospendere o dimezzare i sussidii già troppo impari ai bisogni dei sussidiati

Cremazione dei cadaveri. Siamo lieti di annunziare al pubblico che le pratiche per la creazione di un crematorio nel nostro Cimitero monumentale sono tanto avanzate da poter quasi con sicura certezza asserire, che la città d. Udine sarà fra qualche mese dotata di questa civile e igienica istituzione.

Ai fondi, che a ciò si richiedono, mancano tuttora poche centinaia di lire, non meno di 300, le quali speriamo di vedere offerte con sollecitudine in parte dai socii, in parte da nuovi soscrittori. Si affrettino dunque i fautori della cremazione; ancora un lieve sacrificio e lo scopo sarà alla fine raggiunto.

Le oblazioni si ricevono al negozio dei signori fratelli Gambierasi.

F. Poletti — A. Perusini — A. Berghinz — G. Nallino — G. Baldissera.

Società operaia di Udine.

Doni offerti pella lotteria di beneficenza 17 settembre 1882.

Nigris Pietro un fiasco Chianti, Anna Sambuco l. 5, N. N. l. 1, Fioritto Milanopulo Catterina lire 1.50, Comessatti Pietro l. 3, Cremona Giacomo l. 2, Agostino Agosti due bottiglie vino bianco, Tunini l. 1,50, Merlo Carolina punta aghi, De Concina Teresa l. 5, Cecini Alessandro panorama universale edizione tedesca, Buoncompagno Angelo cent. 20, Caimo co. Giulia un calamaio di ghisa, Citta Giuseppe una bottiglia Cilli, Pesante Anna una armonica ed una spilla, Gismano Madalena cent. 50, Bertuzzi Antonio una corona di cocco, Rossi Anna una conchiglia, Jurizza D.r Antonio chicchera e piatello porcellana, Bolognatto Giacomo un mazzo carte da giuoco, Cantoni Pietro chil. 1.600 ossa di suino, Piccini Francesco l. 2, Morelli Lorenzo l. 4, Zucchi Elisa un porta zigari, Cornelia Müller un pettine antico, Cappellaris fratelli l. 5, Pesante Antonio due bottiglie vino bianco, Berti Francesco due salami e una bottiglia vermouth, Bianchini Antonio un cantonale di legno, Zorzi Raimondo quadro di storia naturale, orecchini 2 cristallo, bottoni 2, lucerna di cristallo, Modotti Domenico un dipinto antico, Cantoni Valentina quattro istrici, Manin Filippo l. 1, Facchini sorelle un ventaglio e 3 cestelle di vetro, Pesante Luigi l. 1, Fabris Alessandro un livello ad acqua, N. N. un bicchiere di vetro ed una medaglia, Mariutti Giovanni raccolta di viaggi ed operete italiane e francesi, Bulfoni Giuseppe cent. 50, Zilli Nicolò un mazzo candele steariche, Cozzi Giovanni quattro stampe litografiche, Brusconi Antonio l. 1, Bonani Elisabetta sei bicchieri per vino spumante ed un ricamo per poltrone, Tosolini G. Batta l. 1, Ferruglio Angelo un quadro di sua Maestà la Regina d'Italia, Comessatti Giacomo quattro bottiglie tamarindo, D.r Romano 1 calamaio di porcellana e 1 porta salviette, Berghins Giuseppe l. 5, Moro Atanasio un fanale di latta, Rumignani Giuseppe un angelo di porcellana, Lombardini e Cigolotti l. 2, Cecchini Mancrini Florinda una bomba e cent. 50, Gasparini Pietro cent. 50, D.r Orgnani nob. Vincenzo l. 4, Corradini Monaco l. 2, Calogerà famiglia due vasi di fiori, Scorzolini Giovanni l. 1, Ruggeri Antonio due bottiglie vino bianco, Pittaco Anna due bambini di gesso, Cattone Francesco l. 1, Barbetti Margherita due stampe ricordo Garibaldi e cent. 30, Anderloni Giovanni due bottiglie vino nero, Nardini Elisa collana di perosini d'oro, Malisani cav. Giuseppe, Costanza, vince ignoranza un volume, contessa Dalla Porta due ritratti di Re Umberto.

Doni per la lotteria di beneficenza. La signora Elisabetta Nardini, altra delle matrine del Gonfalone della Società operaja, regalava una collana di perle d'oro bellissime. Mons. Filippo Elti donò un quadro ad olio del distintissimo pittore nostro comprovinciale Fabris di Osoppo. Questi doni sono esposti nelle vetrine della Libreria Gambierasi, ove trovasi anche in mostra un quadro di fiori alpini naturali finitissimo e pazientissimo lavoro, che figurerà pure nella lotteria di beneficenza.

L'Album della Società operaja. Abbiamo veduto la stampa degli scritti e dei disegni per l'Album della Società operaja, e possiamo fino da ora annunciare che sarà un lavoro che farà molto onore agli scrittori, agli artisti, al tipografo signor Bardusco ed al litografo signor Passero. L'Album sarà proprio il coronamento della simpatica festa della Società Operaja.

Le sezioni elettorali. In seguito alla inesatta interpretazione della legge per la costituzione delle sezioni elettorali, il ministero dell'Interno ha diramato una circolare nella quale dichiara che la divisione delle sezioni deve essere fatta in tutti i Comuni ove gli elettori superano i 400: i Comuni sono liberi di domandarla anche quando il numero degli elettori sia minore di 400, purchè però non sia inferiore a 100. L'articolo 106 della nuova legge elettorale prevede la possibilità di errori materiali, ma non autorizza la violazione della legge.

Il servizio degli agenti e guardie daziarie. Ci scrivono in data del 6 corr.: Giorni sono un facchino della local ferrovia venne incaricato da un capo ufficio di portargli a casa sua, in città, un piccolo carattello di vino comune. Giunto alla barriera daziaria, doveva contribuire lire due e non so quanti centesimi. Il facchino consegna lire tre al ricevitore e questi alla sua volta risponde che non ha spiccioli per consegnare il resto. Il facchino naturalmente gli suggerisce di mandar a cambiare. A ciò l'impiegato così gli risponde: Non sapete, voi che prestate servizio alla ferrovia, che negli uffici bisogna presentarsi col danaro contato? — Ciò non regge, esclama il facchino: se io, per esempio, avessi da sdaziare due panni burro, e che per conseguenza non sapessi il loro peso e nemmeno la tariffa di dazio, come potrei venire col danaro contato? In ogni caso anche se ciò fosse prescritto perchè non è esposto un qualche avviso, nel quale si leggesse ciò che voi ora mi dite?

Intanto il tempo passa, e il vino a casa lo si aspetta, senza nessuna colpa del facchino, il quale, anzi, era disposto a lasciare tutte le tre lire, colla riserva di riavere il resto al suo ritorno alla ferrovia.

Ma ecco che il ricevitore non vuol consegnargli la bolletta (permesso d'entrata) se prima non va a cambiare il danaro. Correndo rischio di buscarsi rimproveri dal suo capo ufficio, stizzito si rivolge al ricevitore minacciandolo di recarsi dal sig. Danlo Tommaselli, rappresentante la Ditta Trezza appaltatrice del dazio-consumo, se più a lungo ricusasse di lasciarlo partire col carattello.

A queste parole il ricevitore desiste da ogni resistenza e si lo lascia partire.

Un'altra! Ieri una signora da Sagrado (Austria) arrivava a Udine per recarsi da un suo nipote.

La finanza che alla stazione vigila attentamente i passeggeri ed i loro bagagli, vista una bottiglietta di Cipro che la signora aveva con sè non mosse alcun ostacolo. La signora prese una vettura per farsi condurre in città. Arrivata alla porta Aquileia:

— Niente di dazio? le vien domandato da una guardia.

— Niente, rispose la signora, non conoscendo i regolamenti nostri, e basandosi sull'operato delle guardie doganali.

Non paghi abbastanza di quel *niente*, detto sinceramente dalla signora, gli agenti del dazio la fecero alzare e trovarono la bottiglietta di vino, che non era nascosta, ma gettata sul sedile.

— Questa bottiglia paga dazio, ed ella, signora, è in contravvenzione, esclamarono ad un tempo la guardia e l'impiegato.

E nulla valse, sapete, far loro osservare che gli agenti di dogana nulla le avevano detto della bottiglia, che ella non ci aveva colpa nella contravvenzione, che in fine per...... quindici centesimi, non le importava nè punto nè poco. Dovette smontare dalla vettura, recarsi in ricevitoria e pagare, fra dazio e multa, più di quello che il vino costava e perdere circa 50 (dico cinquanta) minuti di tempo.

Se così si opera alla barriera di Porta Aquileia, è lecito credere che così succeda in tutte le altre. Belle cose invero in un servizio di tanta importanza! E. P.

Grano avariato. La Commissione sanitaria municipale di Spilimbergo ha proceduto a questi giorni al sequestro d'una partita di grano avariato ch'era stato posto in commercio. È questo, crediamo, il primo esempio dato in Provincia di un provvedimento energico a favore della salute pubblica circa l'alimentazione specialmente dei poveri. Auguriamo che questo esempio sia anche altrove, allorchè se ne mostri il bisogno, imitato.

Memini per chi viaggia in ferrovia. Il Ministero dei lavori pubblici, conforme al giudicato di alcune Corti di Cassazione del Regno, ha dichiarato nell'interesse del pubblico servizio, ed a tutela del personale addetto al servizio ferroviario, che le carrozze di un treno anche durante la corse devono aversi per luoghi pubblici, e che sono funzionari legittimamente incaricati di un servizio pubblico i guardiani ferroviari, ai quali è commessa la custodia e la vigilanza continua sulle ferrovie, nelle stazioni, sui treni in marcia. Va dunque sporta querela, per oltraggio pronunziato in luogo pubblico verso un incaricato di pubblico servizio, contro quel viaggiatore che in atto sdegnoso e concitato imputi ad un guardiano ferroviario di non conoscere i regolamenti relativi alle funzioni che egli adempie, di non saper fare il proprio servizio.

Non si può gridare neanche in casa. La Corte di Cassazione di Torino ha con una sua sentenza determinata l'esatta estensione da darsi all'art. 85 della legge di P. S. relativo ai disturbatori della quiete pubblica coi clamori notturni.

Il Ministero dell'interno, conformandosi alla massima che si desume da quella sentenza, ha riconosciuto che gli agenti della pubblica forza debbono intimare la contravvenzione per disturbo della pubblica quiete, anche nel caso di clamori notturni provenienti da luoghi chiusi e da private abitazioni.

Ponti in rovina. Il ponte che mette alla Chiesa delle Grazie e quello all'imbocco di Via Pracchiuso sono da molto tempo in stato di completo disordine. Non sarebbe a meravigliarsi se oggi, col concorso straordinario di devoti alla Chiesa delle Grazie, taluno di quelli, passando sul primo dei detti ponti, facesse un capitombolo nella Roggia e si avesse a lamentare qualche disgrazia. È davvero a deplorarsi, che si aspetti che si verifichi un qualche guajo prima di por mano a lavori necessarissimi, oltrechè alla viabilità, alla sicurezza dei cittadini. V.

Ai più bravi giovani. Il ministero dell'istruzione pubblica ha disposto che i giovani poveri insigniti della licenza d'onore dai Licei, concorrenti alla Gara indetta in Roma, sieno alloggiati e nutriti gratuitamente in quel Convitto Provinciale.

Polemica. Palma, come può vedersi anche dalla lettera che ci viene mandata dal sig. Spangaro, ci opprime di corrispondenze, che generano le une le altre con una fecondità straordinaria.

Noi, siccome alcune erano risposte ad altre affermazioni e risposte, abbiamo dovuto lasciare che parlino tutti.

Ma ora, dopo ciò, preghiamo che ognuno scriva quindi innanzi e stampi per proprio conto, e ne faccia le spese per i suoi amici:

Lettera aperta

all'Avvocato signor Pietro Dott. Lorenzetti Palmanova.

Signor avvocato!

Alle due corrispondenze da Lei mandate al *Giornale di Udine*, la prima inserita nel n. 204 del 28 agosto testè decorso, e la seconda nel n. 207 del 31 detto mese, non credette apporre il suo riverito nome e cognome. Si limitò a contrassegnarle colla sigla L. intendendo forse con ciò di starsene nascosto. Ma lo stile barocco e la vacuità de' suoi ragionamenti, chiaramente rivelano il poco felice autore di quelle scritture.

Ed ora mi permetto di rispondere alla prima, colla riserva di occuparmi al più presto della seconda.

Ella si mostra non poco incipriguito, perchè osai attaccare la famosa relazione del cav. Kriska, dettata per uso e consumo di uno o più delfini. Ha detto, senza provare, che mi sono servito « di cifre malamente architettate », e minaccia, che « a tempo debito sarà per dare sulle dita a questi pimmei, che vogliono essere uomini grandi, perchè sono uomini grossi ». Faccia pure il suo comodo, signor Avvocato. Ma si ricordi che fu dato sulle dita, o meglio sulle spalle di qualche ridicola capillarità.

Anche le mie osservazioni sulla inutilità della missione a Padova, sembra abbiano urtato i suoi nervi: io però credo di non essermi scostato dal vero.

Ed in fatto, quale era lo stato della questione ferroviaria anteriormente alla missione a Padova, dal Delegato straordinario cav. Kriska decretata?

Tutti avevamo accettato la massima ed il canone attribuito. L'unica disparità insorta nella memorabile seduta consigliare del 17 marzo a. c. si riduceva a questo: Undici consiglieri volevano la stazione a 500 metri dalla città: gli otto, che diedero un voto incondizionato, invece raccomandavano ogni possibile avvicinamento. La Deputazione provinciale, che desiderava un voto puro e semplice, non mancava di occuparsi perchè il comune desiderio fosse appagato. Per questo il Deputato provinciale comm. Billia, portatosi in Roma, scriveva nel dì 30 marzo decorso a questo avvocato cav. Luzzatti, che per un avvicinamento avevalo interessato, aver egli ottenuto, dalla Società veneta di costruzioni, un accostamento alla città per 200 metri. Tale concessione, che fu da tutti bene accetta, faceva sperare l'assopimento di ogni dissidio. Ma ciò non istava negli intendimenti di alcuni mestatori, pei quali, lo zelo pella ferrovia era la maschera: la libidine del potere il vero volto.

Ella ha scritto, che « si rendeva necessaria una conferenza col comm. Gabelli per trattare l'avvicinamento della stazione futura, e l'opinione pubblica chiaramente e giustamente indicava, che prima di decidere un argomento che avea cagionato le famose sassate, si risolvesse una buona volta eziandio la questione dell'avvicinamento della stazione futura ».

Dunque per nulla valeva la lettera 30 marzo del comm. Billia, nota all'intero paese? E l'avvicinamento non era assicurato coll'art. 7 del Contratto 5 maggio a. c. stipulato tra i rappresentanti la Provincia e l'Ingegnere Toffani assuntore dei lavori ferroviari da Udine a Latisana, che suona così: « sarà obbligo dell'appaltatore, in quanto sia per essere accordato dal Governo, di accostare alla città di Palmanova il fabbricato della stazione passeggeri stabilito dal progetto almeno per 200 metri »?

Se il Consiglio voleva la ferrovia, altro còmpito non aveva che votare, come ha fatto nella seduta del 2 agosto, l'accettazione pura e semplice della massima, coll'assunzione del canone annuo di l. 3500 per 35 anni, od eventualmente l. 2900 senza il ponte sul Tagliamento presso Latisana.

Ma Ella vuole sostenersi col ricorrere ai cavilli. Ha detto che tuttociò ignorava, perchè, « trattandosi di cose pubbliche, ciò che non istà negli atti, non istà neanco nel mondo ». Invece negli atti stava più del bisogno per istruire qualunque del modo che in precedenza fu trattato l'argomento della nostra ferrovia. Una breve intervista in Udine, dal comm. Billia, ed Ella poteva essere perfettamente informato dello stato delle cose e specialmente che il comm. Gabelli nulla poteva concedere, dopo stipulato il Contratto 5 maggio. Sarebbero così risparmiate a questo Comune, cotanto *dissanguato* come il cav. Kriska volle far credere, le l. 145.24, eccessive per le due persone che dal prefato sig. cavaliere furono incaricate della missione.

Ma per tenersi in evidenza, si volle fare del chiasso. Quindi lettere e telegrammi al comm. Gabelli per farsi chiamare a Padova. Partenza nella sera del 29 luglio, alla chetichella, per non far ridere i polli. Nel giorno 30 un telegramma che strombazzava ai quattro venti aversi ottenuto monti e mari, con avviso che gli argonauti ritornavano a Palmanova alle ore 10 di quella notte, col vello d'oro valorosamente conquistato. L'avvisato ritorno, era la parola d'ordine per avere una clamorosa dimostrazione. Perciò si vide all'ora fissata il cav. Kriska recarsi alla porta d'Udine seguito dalla banda musicale, e da una turba di monelli, alcuni dei quali erano forse i fornitori delle sassate.

Ma i viaggiatori credettero meglio fermarsi la notte in Udine, ed in fumo andò l'architettata dimostrazione.

Immobilizzare per quattro ore alle porte della città il Delegato straordinario, fu una vera sconvenienza. Perchè non avvisarlo del mutato consiglio?

Fra le tante belle cose che si trovano nella sua corrispondenza, è da notarsi anche questa: « il cav. Kriska, » Ella disse, « non mandò egli di sua iniziativa la Commissione a Padova; ma fu costretto a mandarla per motivo anche di pubblica tranquillità. » Sarebbe stato il caso che taluno della maschera gli avesse intimato: o mandare la Commissione a Padova od altrimenti sassate? Le sue parole, signor avvocato, autorizzarebbero a far credere la verità dell'alternativa.

Non mi sono curato di rilevare i frizzi più o meno goffi che Ella lanciò al mio indirizzo. Non posso però tacere sopra due menzogne introdotte in un solo periodo. Ha detto « che io alcun poco non mi sono vergognato di assistere alla commemorazione » (del Generale Garibaldi) « nella solita giacchettina di casa di rigatino. »

Avendo raggiunto il corteo alla svolta della prima contrada di Borgo Aquileja, ho assistito non *un poco* ma all'intera cerimonia, ed anche ho udito il suo discorso, che segnava la fine; abbenchè i suoi discorsi punto mi allettino. Indossava un vestito estivo di lana che se non era perfettamente nero, aveva una tinta *bleu* molto carica.

« L'alcun poco ed il giacchettino di rigatino » sono sua invenzione; e credo per l'evidente scopo di procurarmi odiosità.

Signor Avvocato, sa chi deve vergognarsi? Colui che per suo mal'animo, si permette spacciare così spudorate menzogne.

Palmanova, 6 settembre 1882.

Giacomo Spangaro.

Distribuzione di premi. Da Tarcento, 4 settembre, ci scrivono:

La distribuzione dei premii e degli attestati agli alunni delle nostre scuole comunali, che avvenne ieri, alle 2 pom., al Teatro De Colle, riuscì una festicciuola gentile e piacevole, sebbene non abbia ancora raggiunto quella solennità con che generalmente suolsi accompagnare una simile cerimonia. Il teatrino era gremito di spettatori, fra i quali si ebbe a notare con speciale gradimento tutti o quasi tutti i signori villeggianti che Tarcento attualmente ha l'onore di ospitare. Erano presenti, come non occorre dirlo, la Rappresentanza municipale, la Commissione agli studi, il corpo insegnante. Rallegrava la festa colle sue armonie la banda sociale della *Concordia*; gli scolari cantarono un inno patriotico.

Parlò prima il direttore prete Paolo

della Giusta, e da ultimo il Sindaco cav. dott. Alfonso Morganto. Il direttore, servendosi di un confronto efficace seppur non molto opportuno, mirò ad affermare la necessità per la donna di una educazione più ampia, più completa e tale che valga a sollevarla all'altezza della sua delicata missione; ed al Municipio che coll'istituire i due corsi superiori femminili mostrò di comprendere la importanza della questione, rivolse parole di plauso e di riconoscenza. Il Sindaco si limitò ad additare agli alunni i doveri che loro incombono verso la famiglia, verso i maestri, verso la società; e terminò ringraziando, a nome del Municipio ed a nome della scolaresca, tutti quei gentili che colla loro presenza abbellirono la festa.

Alla sera poi gli scolari ci offrirono un trattenimento drammatico: i bambini rappresentarono *I pregiudizii* e le bambine *Amore fa amore*, due commediole in un atto di Francesco Coletti. Tutti i piccoli attori si portarono benino, ma le ragazzine vinsero al paragone i loro competitori... *forti*. Nè con ciò ebbe fine la serata, chè, dopo le due rappresentazioni, gli scolari riuniti passarono all' *inaugurazione* della loro bandiera (una bella bandierina di seta, frutto dei loro minuti risparmi). Durante questa finale cerimonia fu cantato un coro d'occasione, e furono dispensati mazzi di fiori alle signore della platea, dei palchetti e delle logge.... L'ingresso era libero: figurarsi che piena... e che battimani!

Turris.

La festa d'oggi ha chiamato in città buon numero di gente della Provincia. I devoti della campagna traggono numerosi alle Grazie. Molti di essi, per compiere un pellegrinaggio più meritorio, prolungano il loro viaggio fino alla Madonna di Monte.

Un altro errore occorse nel segnare i nomi degli artisti e dilettanti che fecero disegni per l'Album. Fu stampato anche il nome del sig. Simonutti. Ebbene, questo signore fu invitato a fare qualche lavoro, ma nulla consegnò.

Congregazione di Carità di Tolmezzo. In seguito alla morte avvenuta il 4 corr. in Tolmezzo del capitano medico dell'esercito nazionale dott. Eugenio Bellina, la rispettabilissima famiglia del compianto estinto ha versato in Cassa di questa Congregazione di Carità L. 200 a profitto dei poveri.

Per questo sì generoso atto di beneficenza si rende alla rispettabilissima famiglia Bellina il dovuto ringraziamento.

Per la Congregaz. di Carità di Tolmezzo
Tolmezzo, 6 settembre 1882.

Il Presidente **P. Pietro Rossi.**

Ringraziamento. Mi manca l'animo all'idea di lasciare queste vette ospitali, che imparai ad amare fin da bambina, questo popolo che con sì unanime e straordinario slancio di pietà, volle tributare onori al nostro povero Eugenio. Noi portiamo con noi un lutto eterno, eppure soavemente confortato. È la memoria di vecchi amici che nel giorno del dolore sentimmo più fidi; di persone finora a noi ignote, che nel dolore ci si affratellarono; dei generosi rappresentanti di quell'esercito a cui il nostro caro perduto consacrò la sua breve esistenza.

Se tutta la gratitudine d'una madre desolata può esser loro compenso, pensino che l'avranno sempre, affettuosa, vivissima, come l'addio che loro diamo partendo.

Tolmezzo, 7 settembre 1882.

Ortensia Bellina.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà oggi 8 settembre alle ore 6 1|2 pom. in Mercatovecchio:

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia sopra motivi di Bellini — Mercadante
3. Valzer « Luce Elettrica » — Andreoli
4. Duetto Finale I nell' op. «Guarany» — Gomes
5. Finale nell'opera « Don Carlos » — Verdi
6. Marcia nell'opera « Tannhäuser » — Vagner

Badate ai bambini! Nel 1 corr. Gore Maria, d'anni 5, di S. Pietro al Natisone, essendosi spinta fuori d'una finestra al primo piano della sua casa d'abitazione per cogliere un grappolo d'uva, precipitò a terra, rimanendo all'istante cadavere.

Furto. La notte del 30 al 31 agosto ignoti ladri, penetrati nel cortile aperto di M. L. in Povoletto, gli rubarono pollame per il valore di lire 40.

Arresti. In seguito a mandato d'arresto emesso della locale R. Procura furono il 5 corr. catturati al proprio domicilio certi D. L. D. e D. L. F. di Peonis, onde abbiano a scontare un anno di carcere ciascuno a cui vennero condannati per ferimento da questo Tribunale.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8, rappresenta: *I fuggitivi al Castello dei portenti*, con due balli.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. Alessandria, 7. Fu revocata la quarantena per le provenienze da Bombay e Aden e mantenuta quella per le provenienze da Java e dalle Filippine.

Parigi, 7. Notizie di Manille (Isole Filippine): 253 indigeni e 4 europei morti di cholera il 4 corr. In 18 villaggi delle Provincie 368 morti.

Calcolo confortante! In una lettera mandata da un celebre dottore alla *Pall Mall Gazette* si osserva che le epidemie colerose fecero la loro comparsa in Europa ogni sedici o diciotto anni. Il medico inglese soggiunse quindi che il cholera dovrebbe, secondo questa periodicità, comparire in quest' anno.

Il Corriere di Treviso, cominciando dal 20 corr., uscirà in quella città. Esso dice di proporsi di combattere i radicali di ogni colore, sotto la bandiera della monarchia costituzionale. Facciamo i nostri auguri al nuovo confratello.

ULTIMO CORRIERE

Movimento elettorale.

Sul movimento elettorale si hanno le seguenti informazioni:

Fra pochi giorni, l'on. Minghetti terrà un discorso a Bologna oppure a Legnago. L'on. Di Rudinì parlerà a Siracusa od a Canicattì.

Non hanno fondamento le notizie circa il discorso che l'on. Spaventa avrebbe da tenere a Bergamo. L'on. Spaventa è ammalato, e non sarà in grado che fra due mesi di parlare lungamente.

A chi credere?

La *Rassegna* smentisce, per ottime informazioni avute, le notizie della lettera romana alla *Nazione* (*Vedi in prima pagina*) intorno alle idee dell'on. Sella, riguardo le future elezioni generali. L'on. Sella— dice la *Rassegna* — si mantiene nel più assoluto riserbo intorno alla lotta elettorale, anche coi più intimi.

L'esercizio ferroviario.

L'on. Baccarini sottoporrà al Consiglio dei Ministri il risultato degli studii sulla questione dell'esercizio ferroviario, chiedendo il parere dell'intero gabinetto intorno ai patti che, in seguito all'approvazione della Camera, si dovrà fissare prima di bandire il concorso per l'esercizio privato.

Alle grandi manovre.

Comunicati ufficiali assicurano che i casi d'insolazione onde furono colpite le truppe alle grandi manovre sono pochissimi e nessuno di essi grave.

Nel secondo corpo d'esercito si è rovesciato un carro. Un soldato rimase morto, un altro ebbe fratturata una gamba.

Bando dagli Stati austriaci.

Il cav. Francesco Ghira, del quale annunciammo l'arresto, dopo breve interrogatorio subìto presso la Direzione di Polizia di Trieste, venne posto in libertà e quindi messo al bando dagli Stati austriaci. Il cav. Ghira abbandonò l'altra sera Trieste.

In Egitto.

Alessandria 7. Notizie dall'interno confermano che al Cairo e nelle altre città del medio ed alto Egitto regna grande entusiasmo contro l'invasore. Arrivano a migliaia i volontari specialmente dal Sudan che ha fatto causa con Arabi. I cristiani sono dappertutto rispettati.

Domani le acque del Mediterraneo inonderanno il Lago di Mariut, a sinistra di Kafr-Dwar, avendo gli Inglesi quasi terminato la scavo del canale che metterà lago in comunicazione col mare.

Gli Inglesi tenteranno uno sbarco per entrare nel Delta dirigendosi su Cairo e lasciando in disparte le truppe di Arabi. L'immissione delle acque del mare nel Lago renderà l'aria insalubre, si prevede che Alessandria sarà fra pochi giorni inabitabile.

TELEGRAMMI

Londra, 7. Sono smentite le voci corse circa singole diserzioni delle truppe di Arabi. Corrispondenti imparziali rilevano invece la loro annegazione e intrepidezza.

Numerose spie s'introducono nel campo inglese ed informano minutamente Arabi sulle posizioni del nemico.

I consiglieri prediletti di Arabi sono quattro ufficiali stabali tedeschi ed un ufficiale italiano.

Costantinopoli, 6. La convenzione anglo turca fu quest' oggi *parafata* e presa da ambe le parti ad referendum.

Konduriotis e Said pascià cogli ufficiali di stato maggiore conferirono oggi relativamente al conflitto pei confini. Konduriotis tien fermo al diritto della Grecia di occupare tutti i punti in contesa.

I fogli turchi furono avvertiti a non dar più ad Arabi il titolo di pascià.

Lo Scheik Curdo Obeidullah chiese per telegrafo la grazia del Sultano, giustificando la fuga col clima cattivo di Costantinopoli e dichiarando che si recherà nel luogo che gli venisse assegnato. La risposta della Porta gli assegna Medina qual luogo di dimora.

Alessandria, 7. La *Reuter* annunzia che un notevole rinforzo degli avamposti inglesi a Kassassin obbligò il nemico a ritirarsi.

Londra, 7. Wolseley annunzia da Ismailia che la cavalleria nemica imprese il 6 corr. una ricognizione verso Kassassin e ne seguì un combattimento a fuoco, nel quale rimase leggermente ferito il capitano inglese Htland.

Londra, 7. Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria: La piena del Nilo è fortissima. Dicesi che parte delle posizioni di Kafrdauar sieno sommerse.

Il *Times* insiste perchè si sorvegli il contingente turco.

Alessandria, 7. Gli egiziani continuano a gettare cadaveri di cavalli ed immondizie nel canale di Ismailia.

Alessandria, 7. Il ministero proporrà alle potenze di nominare una commissione internazionale per decidere senza appello sulle domande di indennità.

Alessandria, 7. I beduini attaccarono un convoglio di 300 muli presso Ramses ma furono respinti.

Vienna, 6. L'imperatore ricevette dopo mezzodì la missione turca che congeogli solennemente il gran cordone del *Nischam*. La missione assistè quindi al pranzo di corte a Schoenbrunn.

Breslavia, 7. L'imperatore non assistè oggi al pranzo, nè alle manovre perchè i medici ordinarongli di riposare dopo le fatiche dei giorni scorsi.

MUNICIPIO DI UDINE
Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 7 settembre 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit. da L.	All' ettolit. a L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale da L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	16.50	18.—	21.84	23.83
Granoturco	16.45	17.50	22 76	23.21
Segala	11.10	11.60	15.09	15.78
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	4.20	5.40	4.90	6.10
dell'alta 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.
della bassa 1ª »	3.90	4.15	4.60	4.85
della bassa 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	2.60	—.—	2.90	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	—.—	—.—	—.—	—.—
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	—.—	—.—	—.—	—.—

La pioggia ha rovinato il mercato, ed ha fatto un gran bene alle campagne.

Il tempo si è rimesso al bello, i secondi raccolti sono pressochè maturi, presagendosi ottimi risultati, se le intemperie ci staranno lontane per pochi giorni ancora.

Ecco i prezzi rilevati:

Frumento: L. 16.50, 16.75, 17, 17.20, 17.50, 17.60, 18.

Granoturco: L. 16.45, 16.80, 16.90 17, 17.01, 17.25, 17.50.

Segala: L. 11.10, 11.50, 11.60.

Foraggi e combustibili. Alcuni carri di fieno ed un solo carro di paglia, e niente in carbone e legna.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. Torino, 5. I grani continuano calmi e le tendenze sono sempre al ribasso; la meliga mantiensi stazionaria, per roba pronta per consegna è offerta con prezzi di ribasso; nella segala ed avena nessuna variazione; il riso è molto offerto e le vendite molto difficili.

Zuccheri. [Trieste,] 7. Centrifugati da f. 34 1|2 a 34 3|4 per 100 sacchi franco nolo alla locale stazione.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 7 settembre.

Napol.	9.45.|— a 9.47.|—	Ban. ger.	57.95 a 58.15
Zecchini	5.59|— a 5.60|—	Ren. au.	76.90 a 77.10
Londra	118.75 a 119.15	R. un. 4 pc.	88.|— a —.—
Francia	47.05 a 47.90	Credit	322.|— a 323.1|2
Italia	46.30 a 46.50	Llokd	—.— a —.—
Ban. ital.	46.25 a 46.40	Ren. it.	88.1|4 a 88 3|8

VENEZIA, 7 settembre.

Rendita pronta 88.58 per fine corr. 88.68
Londra 3 mesi 25.28 — Francese a vista 101.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.34 a 20.37
Bancanote austriache	da 215 50 a 216.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 7 settembre.

Nap. d'oro	20.33 1|2	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.35	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	101 50	Credito it. Mob.	796.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 7 settembre.

Mobiliare	322.70	Napol. d'oro	9.|47
Lombarde	157.—	Cambio Parigi	47.15
Ferr. Stato	353.60	id. Londra	117.10
Banca nazionale	327.—	Austriaca	77.30

PARIGI, 7 settembre. (Apertura)

Rendita 3 0|0	83.30	Obbligazioni	—.—
id. 5 0|0	116.50	Londra	25.23
Rend. ital.	89.40	Italia	1.7|8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.15|16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.|38
» Romane	115.|—		

BERLINO, 7 settembre.

Mobiliare	551.—	Lombarde	269.50
Austriache	508.50	Italiane	89.50

LONDRA, 7 settembre.

Inglese	99.7|8	Spagnuolo	—.|—
Italiano	88.3|6	Turco	12.1|2

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Sulla musica. Lettura del cav. dott. Fernando Franzolini pubblicata a cura del Circolo Artistico. Trovasi vendibile presso i librai Gambierasi e Bardusco ed all' Edicola.

Prezzo lire una. Per i soci presso la sede del Circolo.

N. 678 — 1 pubb.

MUNICIPIO
di Moggio Udinese.

Avviso.

A tutto settembre corr. viene aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile di questo Capoluogo coll'annuo stipendio di l. 500.

Le istanze d'aspiro, regolarmente documentate, dovranno essere prodotte alla Segreteria municipale entro il suindicato periodo di tempo.

La nomina avrà la durata stabilita dalla Legge 9 luglio 1776 n. 3250 e sarà soggettata all' approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Moggio 6 Settenbre 1882

Pol Sindaco
L' assessore Delegato
G. FABBRO.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.